



EPO LICY DI ISTITUTO

Note introduttive

COS'È L'EPOLICY?

- L' ePolicy è un **documento programmatico** volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.
 - L' ePolicy è uno strumento fondamentale per affrontare le sfide del mondo digitale perché permette di:
 - riflettere sul proprio approccio alle tematiche legate alla sicurezza online e all'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, identificando, sulla base dei punti di forza e degli ambiti di miglioramento emersi nel percorso suggerito, le misure da adottare per raggiungere tale miglioramento;
 - usufruire di strumenti e materiali per giungere alla realizzazione di progetti personalizzati che ogni Scuola arriverà ad elaborare tramite un percorso guidato (Piano di Azione);
 - coinvolgere l'intera Comunità Scolastica.
 - L'insieme degli strumenti proposti per la realizzazione del percorso vanno intesi, dunque, come una cassetta degli attrezzi, utili all'individuazione e alla soddisfazione dei bisogni che verranno messi a fuoco.
-

STRUTTURA DEL DOCUMENTO EPOLICY

- Il documento ePolicy di Istituto è formato da quattro sezioni:
 - 1. Presentazione dell'ePolicy** (viene precisato lo scopo dell'ePolicy, i ruoli e le responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy, l'integrazione dell'ePolicy con i regolamenti e normativa generale esistenti, la condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante, i piani di Azione dell'ePolicy);
 - 2. Sensibilizzazione e prevenzione** (vengono dichiarate le modalità e le azioni di sensibilizzazione sui rischi legati all'uso delle tecnologie, dipendenze tecnologiche, bullismo e cyberbullismo. Vengono altresì indicate le azioni educative e formative volte alla prevenzione sulle tematiche suddette);
 - 3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola** (viene definita la politica di gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT in riferimento a quanto previsto dal GDPR, l'accesso ad internet, la Politica d'uso accettabile dei dispositivi, l'uso della strumentazione personale);
 - 4. Segnalazione e gestione dei casi** (vengono illustrate le modalità e procedure di raccolta e gestione dei casi di violazione).
-

SCOPO DELL'EPOLICY

- L'E-Policy ha come obiettivo principale quello di **promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.**
 - L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:
 1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica **l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;**
 2. **le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;**
 3. **le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;**
 4. **le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose** legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.
-

RUOLI E RESPONSABILITÀ

1

Dirigente scolastico

(promuove l'uso consentito delle tecnologie digitali e di interne)

2

Animatore digitale e il Team per l'innovazione digitale

(sono co-responsabili, con il referente ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione in particolare in riferimento alla formazione dei docenti. Sono inoltre responsabili del controllo all'accesso da parte degli studenti delle Tic)

3

Referente per il bullismo e cyberbullismo

(è co-responsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo)

4

Team antibullismo e per l'emergenza

(coadiuva il Dirigente Scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo. Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto)

5

I docenti

(hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. È tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo)

RUOLI E RESPONSABILITÀ

6

Responsabile della protezione dei dati

(il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali)

7

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

(è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo)

8

Studenti

(devono utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i propri compagni e rispettarli)

9

Genitori

(i genitori sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali)

10

Il referente di Educazione Civica

(promuove e monitora le azioni di Cittadinanza digitale mirate a diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete.)

INTEGRAZIONE EPOLICY NEI DOCUMENTI DI ISTITUTO

- La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua **integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico**.
 - **Il Regolamento dell'Istituto scolastico** (viene aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'ePolicy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico)
 - **Il Patto di Corresponsabilità educativa** (deve evidenziare da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi)
 - **Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di ePolicy).
 - **Il Rapporto di autovalutazione** (analizza e valuta l'efficacia delle azioni legate alla realizzazione degli obiettivi della ePolicy)
-

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELL'EPOICY

- **L'efficacia dell'ePolicy è direttamente proporzionale a livello di conoscenza e diffusione all'interno della comunità scolastica ivi comprese le famiglie.** Il documento rappresenta il canale interno privilegiato per informare, responsabilizzare e collaborare sui temi della rete e delle tecnologie a scuola con l'intera comunità scolastica.
 - L'ePolicy verrà diffusa (con adattamenti e modalità specifiche) agli studenti e alle famiglie.
 - **La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio,** della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani.
 - L'adozione dell'ePolicy verrà comunicata all'USR e al Comune di riferimento.
-

PIANO DI AZIONE

- I piani di azione rappresentano il **programma triennale di obiettivi** che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.
 - 1° Anno di attività
 - Azioni volte a diffondere l'ePolicy (eventi con studenti, genitori, docenti, affissione di manifesti, ecc)
 - Rilevamento del fabbisogno formativo e informativo del corpo docente e delle famiglie
 - Introduzione del kit didattico come strumento di lavoro per i docenti
 - Integrazione dell'ePolicy nel sistema burocratico e normativo di Istituto
 - Definizione delle procedura di segnalazione.
-

SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE

- La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una **consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online** affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso.
 - In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa **azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere**, ciascuno secondo il proprio ruolo, **una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.**
 - In questo ambito il **Curricolo Digitale svolge un ruolo fondamentale**. Lo scopo del curriculum digitale verticale è garantire una **progressione coerente e graduale delle competenze digitali degli studenti e delle studentesse** attraverso i diversi livelli scolastici, favorendo il raggiungimento di obiettivi comuni ai diversi corsi e coerenti con il quadro europeo delle competenze digitali dei cittadini Dig Comp 2.2, con le finalità dell'e-Policy e del curriculum di Educazione civica dell'Istituto.
-

GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA

- **La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale.**
 - Le principali normative di riferimento sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come **GDPR**, e il Dlgs 196/2003 conosciuto come **Codice Privacy**.
 - **Il settore dell'istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy** in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un'enorme mole di dati personali.
 - L'Istituto prevede la pubblicazione delle **informative sul trattamento dei dati** in una sezione dedicata del sito web del Liceo nella quale è indicato anche il contatto del DPO.
-

GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA

- La **Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.)** racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale:
 - L'utilizzo dei device deve avvenire in maniera responsabile ed avendo cura sia degli apparati fisici sia dell'integrità dei software in essi installati. Sulla base di tali presupposti e per motivi di sicurezza, agli utenti è vietato:
 - utilizzare i dispositivi per finalità personali o comunque non correlati con attività didattiche o di studio;
 - collegare dispositivi esterni (memorie USB, hard disk, ecc.) da parte degli studenti senza autorizzazione dei docenti e da parte di tutto il personale senza previa verifica di sicurezza (assenza di virus ecc.);
 - installare e disinstallare i programmi o modificare le impostazioni dei dispositivi;
 - copiare, caricare o scaricare musica, film, programmi e qualsiasi altro materiale non legato alla didattica o vincolato da copyright o comunque in conflitto con le norme dei codici civile e penale riguardanti il diritto d'autore, la privacy, la divulgazione di materiale offensivo, pedopornografico etc.
-

GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA

- La **Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.)** racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale:
 - Accesso alla rete WiFi
 - Nel caso in cui i dispositivi in dotazione all'istituto abbiano accesso alla rete WiFi, sarà necessario dotarli di credenziali per l'accesso alla rete. Tali credenziali devono essere gestite con la massima cautela e riservatezza
 - Utilizzo degli strumenti di didattica digitale
 - l'accesso alle piattaforme didattiche dell'istituto deve essere consentito esclusivamente previa autenticazione informatica. A ciascun utente devono essere fornite credenziali univoche, che devono essere custodite con la dovuta diligenza
 - Registro elettronico
 - L'accesso al registro elettronico viene abilitato per docenti, genitori e studenti tramite credenziali di accesso da custodire con la dovuta diligenza oppure tramite SPID/CIE. Il registro elettronico deve essere utilizzato esclusivamente per le finalità istituzionali predeterminate dall'istituto.
-

GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA

- La **Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.)** racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale:
 - Responsabilità
 - È fondamentale che gli utenti siano pienamente consapevoli dei rischi a cui si espongono durante l'utilizzo dei dispositivi dell'istituto
 - I docenti sono responsabili dell'utilizzo dei dispositivi informatici e hanno l'obbligo di sorvegliare e responsabilizzare gli studenti e le studentesse rispetto ad un uso consapevole e sicuro degli stessi
 - Gli utenti non devono lasciare incustoditi i dispositivi informatici e devono provvedere alla disconnessione del proprio account al termine dell'utilizzo
-

GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA

- La scuola digitale, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, deve aprirsi al cosiddetto **BYOD** (Bring Your Own Device), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante attività didattiche sia possibile ed efficientemente integrato.
 - Perché ciò sia possibile, occorre che le politiche di BYOD affrontino con decisione diversi temi, che includano la coesistenza sugli stessi dispositivi personali di occasioni sia di didattica sia per la socialità; la sicurezza delle interazioni e l'integrazione tecnica dei dispositivi personali con la dotazione degli spazi scolastici; l'inclusività e i modelli di finanziamento per quelli personali.
 - Si prendano in considerazione di 10 punti per l'uso dei dispositivi mobili a scuola presenti nell'ePolicy di Istituto.
-

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

- **Cosa segnalare?** I problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse.
 - **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un “pubblico”? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C’è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l’eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
 - **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all’adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. L’attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l’ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
 - **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno riferirsi a sistemi di segnalazione con l’obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.
-

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

- **Come segnalare?** Attraverso procedure standardizzate.
 - L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.
 - Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali deve essere sempre gestite dal team di docenti composto da:
 - Dirigente
 - Docente referente,
 - L'animatore digitale
 - Referente bullismo
 - Altri docenti già impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.
 - Le situazioni di pregiudizio presunto o reale possono richiedere il supporto e l'intervento di esperti esterni alla scuola.
-

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

- **Facciamo due esempi pratici:**
 - **CASO A (SOSPETTO):** Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online. **In questo caso**, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva (VEDI MODULO DI SEGNALAZIONE). Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.
 - **CASO B (EVIDENZA):** Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online. **In questo caso**, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva (VEDI MODULO DI SEGNALAZIONE). Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.
 - Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale – non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017).
-

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

- Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.
 - Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.
 - Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).
-

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

- Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalarlo al Dirigente, o al docente coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc...).
 - Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola ha attivato: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni; modulo per la segnalazione; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.
-

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo



Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Se non è già stato fatto, avvisa il referente per il cyberbullismo (e/o il team antibullismo) che attiva le procedure ("Corso 4" della piattaforma ELISA) e il Dirigente Scolastico.
Ricordare sempre che in base alla legge 71-2017:
A) Se c'è fattispecie di reato va fatta la segnalazione alle forze dell'ordine
B) Se non c'è fattispecie di reato.
Il DS (e/o il team antibullismo):

- informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto) su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
- Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
- Attiva il consiglio di classe.

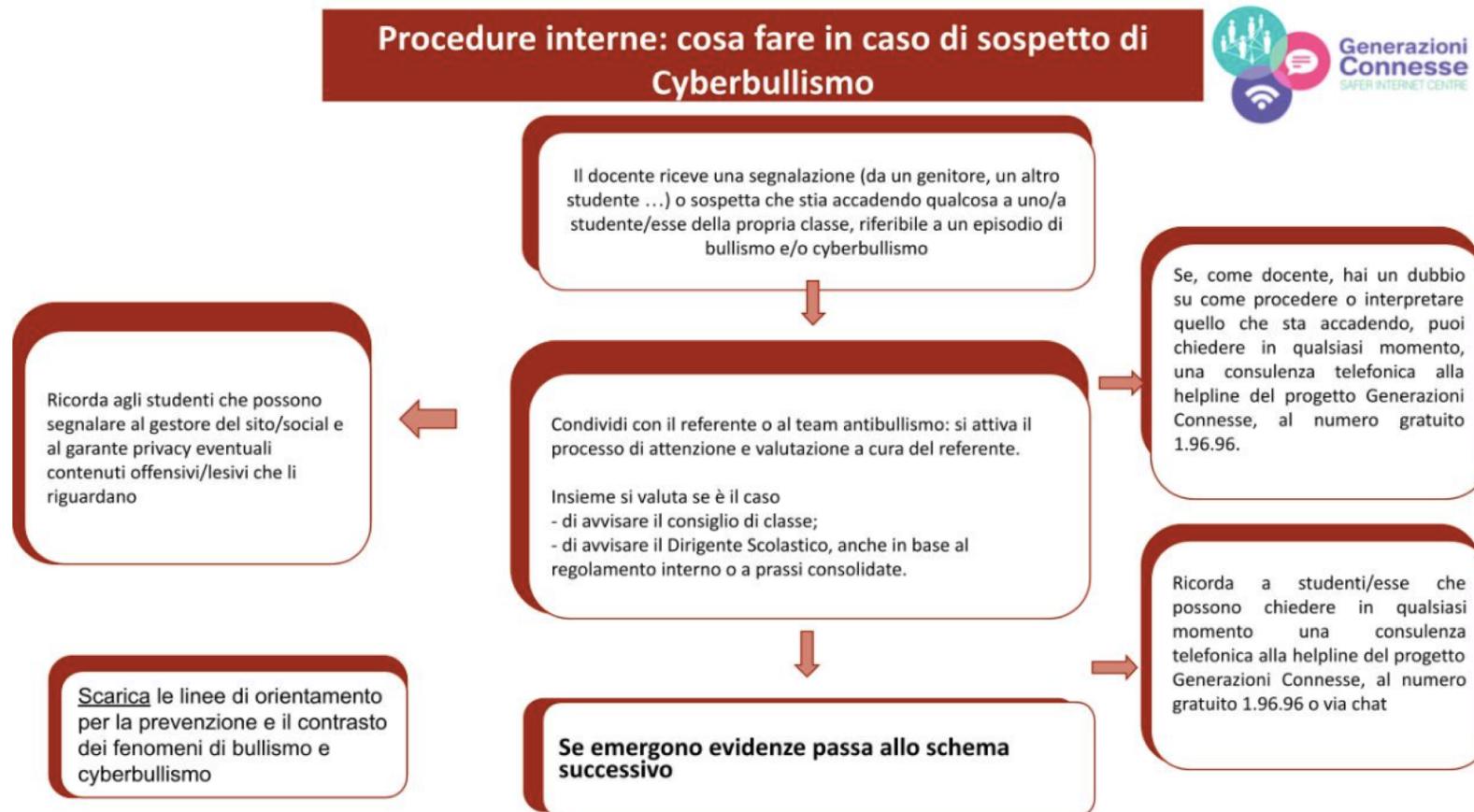
A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla Polizia Postale:
a) contenuto; b) modalità di diffusione.
Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Se, come docente, hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

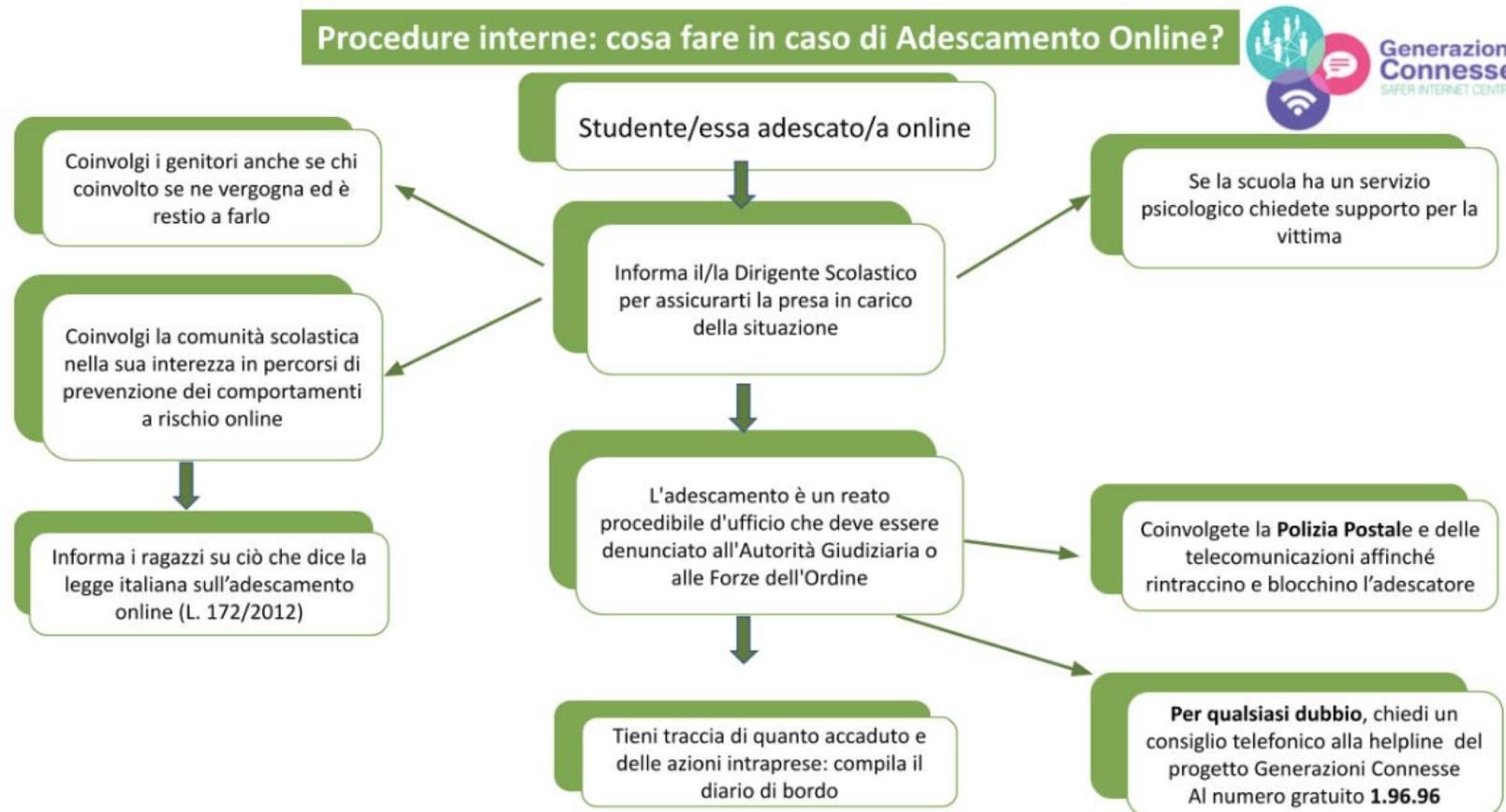
NELLE CLASSI
Il team antibullismo collabora coi docenti della classe per realizzare l'intervento nella classe: a seconda della situazione valuta se

- affrontare direttamente l'accaduto o
- sensibilizzare la classe (vedi Corso 4 Piattaforma Elisa)
- trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione.

SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI



SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI



SEGNALAZIONE E GESTIONE DEI CASI

